

IL DOCUMENTO

Il ministero della Salute «promuove» il grano importato

Nessuna irregolarità nel 2016, soddisfatti **Aidepi** e Italmopa

Il grano importato è sicuro e anche salubre. La conferma – non certo una sorpresa per gli addetti ai lavori – arriva direttamente dalla relazione del ministero della Salute sul controllo ufficiale delle micotossine negli alimenti nel 2016.

Il Piano nazionale ministeriale per il controllo delle micotossine, pubblicato nei giorni scorsi, non ha infatti rilevato irregolarità in alcun campione di grano importato analizzato. Nel dettaglio, sono stati analizzati e risultati conformi ai controlli sulle micotossine (aflatossine, deossinivalenolo, ocratossina A, zearalenone) sia i campioni di grano duro proveniente da Messico, Canada, Usa, Ucraina, sia quelli di grano tenero proveniente da Ucraina, Canada, Russia, Usa, Moldavia e Kazakistan. Le analisi sulle micotossine fanno seguito ai controlli, sempre realizzati dal ministero della Salute, su pesticidi e fitofarmaci (Controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti), divulgati a giugno. Anche in quel caso, nessun campione di grano duro era risultato fuorilegge.

Soddisfatte le associazio-

ni della filiera. «Finalmente quello che ribadiamo da anni è stato confermato anche dall'organo di controllo più autorevole: la pasta è buona e sicura – sottolinea **Riccardo Felicetti**, presidente dei pastai italiani di **Aidepi** –. Ci auguriamo che questi dati allentino la tensione di questi ultimi mesi, frenando le insinuazioni e le accuse di chi, come Coldiretti, ha strumentalmente lanciato una campagna per screditare la qualità e la salubrità delle materie prime della pasta».

Dal canto suo il presidente di Italmopa, Cosimo De Sortis, aggiunge: «Non siamo certamente sorpresi da quanto emerso nel rapporto, che è l'ennesima conferma dell'assoluta salubrità del grano di importazione e del pieno rispetto delle normative comunitarie, tra le più severe al mondo, in materia di sicurezza alimentare e di presenza massima di contaminanti nei prodotti alimentari. Questi dati, ancora una volta, smentiscono alcune campagne denigratorie promosse nei riguardi delle importazioni. Il frumento importato è, semplicemente, un frumento di qualità e l'industria molitoria – dice De Sortis – continuerà anche in futuro ad approvvigionarsi con i migliori grani, quale che sia la loro origine, per la produzione di farine e semole». ●

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA